

Zingari Ai partiti il piano di Giubilo

Ieri a mezzogiorno il sindaco Giubilo si è presentato alla riunione del capigruppo con sotto braccio il piano per i campi sosta per i nomadi a Roma. Per i prossimi giorni ha anche promesso una riunione specifica sull'argomento. Il piano dovrebbe arrivare in consiglio comunale entro il prossimo mese. Le aree scelte sono 23. Sono quasi tutte di proprietà del Comune, a parte 2-3 che appartengono ad altri organismi. Una, ad esempio, è di proprietà del Capitolo di San Pietro, l'ente che gestisce i beni della Chiesa.

Le indicazioni del Campidoglio ai gruppi politici, sono avvenute dopo una serie di contatti, in larga parte informali, con l'assessorato ai servizi sociali della Provincia e con il Vaticano. Le circoscrizioni, almeno per il momento, hanno collaborato ben poco, tranne quelle, come la V e l'VIII che hanno una forte presenza di zingari nella loro zona. Nei giorni scorsi, altre due si sono fatte vive, la XIX e la XIII. La prima ha detto di aver individuato un'area, la seconda di averne individuate due. «Adesso siamo assolutamente ad un punto di non ritorno», commenta l'assessore ai servizi sociali del Campidoglio Antonio Masciocchi. «La giunta deve decidere subito se si capigruppo. E da subito chi è contrario esce allo scoperto senza fare giochi nell'ombra».

Il Campidoglio ha deciso: resterà «larga» la zona vietata alle auto ma verrà aperta via Nazionale

Fascia blu anche dopo le feste



Tutti in coda al Muro Torto

La fascia blu allargata rimarrà anche dopo il 15 gennaio. Questa la decisione, ormai certa, che si appresta a prendere la giunta capitolina. Verrà comunque aperta al traffico via Nazionale, e verrà mantenuto il servizio di bus navetta. Il Campidoglio ha anche pronto uno studio per «rimpiantare» la rete dei mezzi Atac. Ieri la fascia blu ha retto bene, ma è oggi la giornata decisiva.

STEFANO DI MICHELE

In Campidoglio hanno ormai deciso: la fascia blu allargata resterà anche dopo il 15 gennaio. L'unica modifica sarà l'apertura al traffico di via Nazionale dalla parte di piazza della Repubblica, e la creazione di quattro nuovi settori nelle strade laterali, per impedire l'accesso alle macchine da quel lato. Tutto il resto rimarrà identico, compresi i bus navetta. Nello stesso tempo il Comune preannuncia un ampio «rimpianto» dell'attuale rete dei trasporti Atac.

Ieri mattina l'assessore Gabriele Mori si è incontrato con il sindaco Giubilo per proporgli il proseguimento dell'esperimento antitraffico. «Ci siamo resi conto», ha detto Mori uscendo dallo studio del sindaco, «che la nuova disciplina ha consentito al centro storico di respirare. Ma ha avuto ripercussioni negative in alcuni punti nevralgici della città come piazza della Repubblica. Da qui l'ipotesi di consentire ai mezzi privati l'attraversamento della città lungo via Nazionale». Ipotesi fortemente caldeggiata anche dalle associazioni dei commercianti della zona, che da tempo protestavano contro la chiusura al traffico della strada. L'assessore ha avuto un consenso di massima da parte del sindaco. «Va bene, sono d'accordo», sostiene Giubilo - «ma aspetto per i prossimi giorni un rapporto dettagliato da Mori per sapere come è andata complessivamente questa esperienza». Di traffico, comunque, si parlerà nella giunta di questa mattina o, al massimo, in quella di giovedì. Ma l'ipotesi di Mori pare accettata da tutti. «Secondo me la gente

ormai ha compreso - aggiunge l'assessore - Siamo riusciti a liberare dalle macchine i quartieri che erano completamente assediati. Il problema però è sempre quello del potenziamento del mezzo pubblico: o si riesce a farlo presto o quella che stiamo combattendo è una battaglia già persa».

Sul suo tavolo Mori ha, da qualche giorno, uno studio dell'Università di Roma sui flussi dei mezzi pubblici. E in base a questo studio, che verrà presentato pubblicamente alla fine del mese, annuncia una «nuova rete» al posto di quella vecchia. «La rete attuale si basa sul rilievo di flussi fatti negli anni '62-'63, che oggi sono largamente superati. Con questo studio, in breve tempo, pensiamo di procedere alla ristrutturazione della rete del traffico pubblico», dice l'assessore al traffico.

Insieme alla fascia blu allargata verrà mantenuto anche il servizio di bus navetta. Negli uffici di Mori tracciano un bilancio positivo di questa esperienza. «È vero - ammettono - c'è stata qualche difficoltà all'inizio. Ma poi la gente se n'è servita. Le navette hanno trasportato anche 3.000 persone al giorno».

Ieri, giornata di riapertura delle scuole dopo la pausa natalizia, c'era attesa e preoccupazione per la tenuta della fascia blu. Invece, tutto è andato abbastanza bene. «Sembra un'altra giornata di caos, con blocchi nelle zone di San Giovanni, dell'Esquilino, di Santa Maria Maggiore e del Lungotevere. Poi, improvvisamente, verso le 10, è arrivata una calma inaspettata. Non c'è stato, complessivamente, il marasma che ci aspettavamo», dicevano ieri sera i vigili della centrale operativa. Ma la prova del nove ci sarà oggi, lunedì mattina, a favore della diminuzione del traffico, ha sicuramente giocato il fatto che i negozi erano chiusi. Il vero ritorno alla normalità della città avverrà oggi.

Uno dei problemi che i vigili sottolineano di più comincia ad essere quello della sosta selvaggia nelle zone limitrofe alla fascia blu e al centro storico. Sosta sui marciapiedi, ma a volte anche in mezzo alla strada. Ieri, colpa delle macchine in doppia e tripla fila, i mezzi pubblici sono rimasti bloccati a viale Mancini, a via Napoleone III e a via Einaudi. Alla fine, per permettere agli autobus di proseguire nella loro corsa, sono dovute intervenire le autogiri.

Scassinata la cassaforte di un fabbricante di cassaforti

Uomo morde cane. Ladro arresta agente, pedona riveste Tir. Tutti inseguono gatto Silvestro... Scontato quanto vi pare, ma una cassaforte scassinata in una fabbrica di cassaforti e porte blindate fa notizia. È successo la notte scorsa a Castel Giubileo, una borgata a nord di Roma. I ladri sono entrati nei locali della ditta «Lasta» forzando la porta d'ingresso blindata. Poi, con la fiamma ossidrica, hanno aperto la cassaforte e hanno portato via trenta milioni. Il furto è stato denunciato dal titolare dell'officina, Dario Mastrodidi.

Emergenza casa Occupati gli uffici dell'assessorato

Concl. Chiedono al più presto un censimento e il riconoscimento del diritto alla casa delle famiglie aventi diritto. L'assessore alla casa Antonio Gerace ha risposto solo giudicando «proditoria» l'occupazione degli uffici.

Una donna di 78 anni muore bruciata in casa

visto uscite fumo dalla finestra. I vigili del fuoco, poco dopo, sono entrati in casa e hanno trovato la donna morta, con la parte superiore del corpo bruciata. La squadra mobile e la polizia scientifica hanno iniziato gli accertamenti, l'ipotesi più probabile è quella della disgrazia.

Pantheon in gabbia per lunghi restauri

Una bella fetta del Pantheon è già sotto rete. Le impalcature sono complete, possono iniziare i lavori di restauro. L'edificio ha bisogno di un bel po' di cure, a cominciare dall'imprescindibile del tetto, già eseguita in passato ma bisognosa di ritocchi. Ma il nemico numero uno è l'inquinamento, che ha annerito i marmi. L'accesso al Pantheon sarà garantito anche durante i restauri.

Denuncia alla Pretura sull'orario del «travet»

Centomila ore in meno lavorate ogni giorno, che a 17mila lire l'ora fanno un miliardo e mezzo di danni al giorno, 620 miliardi all'anno. Sono i costi di Primo Mastrorilli, segretario del Comitato radicale utenti e consumatori, che sostiene che gli impiegati nella pubblica amministrazione non effettuano parte del lavoro, provocando disservizi e perdita di soldi. Mastrorilli ha inviato un esposto alla Pretura perché indaghi sugli orari dei dipendenti pubblici.

Alla gogna i consiglieri comunali assenteisti

I capigruppo in Campidoglio hanno deciso di riesaminare il regolamento del consiglio comunale, per renderlo più adeguato alle esigenze crescenti di efficacia e produttività. Saranno resi pubblici i nomi dei consiglieri assenti nel caso in cui la seduta del consiglio non si possa tenere per mancanza del numero legale. Le tre sedute settimanali del consiglio avranno inizio alle 18. Dopo trenta minuti di tolleranza si farà l'appello e alle 18 e 45 cominceranno i lavori.

Concessioni regionali Decide nuove tariffe

Le tariffe delle tasse per le concessioni regionali sono state modificate. Ma per sapere come, sarà necessario telefonare ai numeri 06/5136157 - 5141417 e 5135275. Pagano la tassa, tra gli altri, le farmacie, i gabinetti medici e di analisi, le case di cura, gli ambulatori, gli alberghi, i ristoranti, i bar, le aziende farmaceutico-veterinarie, i campeggi, le agenzie di viaggio, i servizi pubblici autoveristici, le lunoclori, le tivvie, le slittovie, i servizi pubblici di navigazione interna.

ROBERTO GRESSI

Summit in prefettura per decidere misure straordinarie di sicurezza

«Premio bontà» per i tifosi E i biglietti del derby vanno a ruba

Tutti in fila per conquistare un biglietto per il derby di domenica prossima. C'è molta attesa nelle tifoserie giallorossa e biancazzurra: Roma e Lazio torneranno a misurarsi sul campo di gioco dopo quattro anni. Romanisti e laziali occuperanno settori opposti dello stadio. Il prefetto e gli assessori allo sport del Comune e della Provincia hanno messo in palio dei premi «per la tifoseria più disciplinata».



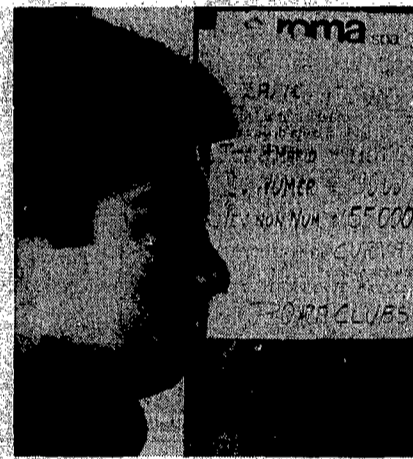
Il prefetto, comunque, vista la scarsa disponibilità di posti, verificherà con la Lega calcio la possibilità di trasmettere la partita in differita di 45 minuti, sulla terza rete, se a metà settimana risultassero venduti tutti i biglietti, cosa piuttosto probabile.

L'ultimo derby, infatti, è stato giocato nell'85. Una partita conclusa in pareggio, come già nel girone d'andata. Da allora, finita in serie B la squadra biancazzurra, Roma e Lazio non hanno più avuto modo di misurarsi sul campo sportivo. Domenica si presenterà finalmente la grande occasione, attesissima da migliaia di tifosi.

L'Olimpico, in parte ancora inagibile per i lavori in corso, è stato «diviso» a tavolino, per evitare ogni possibile incidente. La curva nord, come vuole la tradizione, ospiterà i biancazzurri, mentre tutto il versante sud è stato assegnato ai romanisti. È stata anche decisa l'organizzazione di squadre di servizio d'ordine, formate dagli stessi tifosi, e l'uso di telecamere fisse puntate per tutta la durata della partita sugli spettatori.

L'area del cantiere verrà presidiata sia all'interno, dal personale dello stesso cantiere, sia all'esterno dalle forze dell'ordine. Fuori dallo stadio funzionerà, invece, un doppio filtro formato da agenti di polizia e carabinieri.

Insomma, uno spiegamento di forze e un'organizzazione che dovrebbero evitare qualsiasi incidente. Ma come si preparano le tifoserie, alla grande occasione? «C'è molta attesa», ha detto Tonino Di Vizio, «ma c'è un'aria tranquilla. I nostri tifosi hanno raggiunto ormai una maturità sportiva, grazie anche ai nostri sforzi. Da anni stiamo combattendo la violenza e sono sicuro che domenica trionferà lo spirito sportivo. Va benissimo anche il premio messo in palio dal prefetto, perché sen-



«I biglietti si acquistano solo presso i Roma club», dice il cartello. A sinistra la lunga fila per i tagliandi

MARINA MASTROLUCA

Romanisti e laziali, domenica prossima, potranno guardarsi solo da lontano. Un vertice in prefettura ha stabilito ieri la netta separazione dei tifosi giallorossi e biancazzurri in vista del derby. Alle misure di sicurezza, il prefetto e gli assessori allo sport del Comune e della Provincia hanno però voluto affiancare anche dei premi per le tifoserie «più disciplinate e responsabili».

Per i più «buoni» sugli spalti, il prefetto Alessandro Voci, subito imitato dall'assessore capitolino allo sport Saverio Collura, ha messo in palio una coppa, da assegnare alla tifoseria più disciplinata. Renzo Carella, assessore allo sport della Provincia, ha bandito a sua volta una «gara di civiltà».

Restituita la carica di vicesegretario dc

«Giubilo sei un velleitario» Mensurati si dimette

«Caro Giubilo, me ne vado. Non si può governare a suon di ordinanze come è successo per le mense e le targhe alterne». Sbatte la porta, Elio Mensurati, deputato Dc, si è dimesso ieri dalla carica di vicesegretario romano del suo partito. Bersaglio del suo neppure veletto l'accuse, il sindaco in persona, quel Pietro Giubilo che è al tempo stesso segretario romano della Dc. Sotto accusa, una gestione «malapena formale» dell'unità del partito, spaccata profondamente all'indomani dell'ultimo congresso cittadino e soprattutto lo «stile» di governo del sindaco-segretario.

«Non si può non cogliere una contraddizione - scrive Elio Mensurati a Giubilo - tra l'esigenza di realizzare rapporti proficui con i nostri alleati di governo e un confronto serrato con l'opposizione comunista e i fuorvianti comportamenti di una gestione «sciltaria» della guida del governo cittadino e del partito, oscillante tra infuttuosi atteggiamenti decisionisti e velleitarie fughe in avanti».

La bordata all'autoritarismo, ai desideri decisionisti del neosindaco abituato a risolvere i problemi della città a suon di ordinanze, non si ferma davanti al Campidoglio. Arriva dritta, anche nelle stanze di piazza Nicosa, la sede romana della Dc. Per Elio

Mensurati infatti, le «colpe» del pupillo di Vittorio Sbardella, riguardano sia il suo incarico di segretario romano della Dc che quello, istituzionale, di sindaco della città.

«Non è questo il modo di stare nell'alleanza - scrive il deputato della sinistra a Giubilo - da parte di una Dc che faccia i conti con la propria tradizione del primato della politica e cioè della mediazione al più alto livello». E sulla gestione della Dc romana, Mensurati incalza: «Il ruolo del partito è sempre più quello di dare tacita copertura o acritica ratifica alle decisioni prese in Campidoglio. Si consuma così ogni giorno una subalternità della Dc alle altre

forze politiche. C'è il rischio di un inesorabile isolamento della Dc dalla gente».

Da Francesco D'Onofrio, senatore della sinistra Dc, arriva un cauto «No commento alle dimissioni del vicesegretario». «Mensurati aveva accettato di essere l'esponente unitario del dopo congresso. Non sono venute meno le ragioni di una gestione unitaria del partito. Il problema è il doppio incarico, quello di sindaco e segretario della Dc».

Il gesto di Elio Mensurati è piaciuto al Pci romano: «Ci conferma il giudizio che da lo di parte è sempre più quello di dare tacita copertura o acritica ratifica alle decisioni prese in Campidoglio. Si consuma così ogni giorno una subalternità della Dc alle altre

Un anno e dieci mesi a Roberto Gagliardi, assolto il direttore

Scandalo delle «squillo» all'Hilton Condannato solo il portiere

GIANNI CIPRIANI

Condanna ad un anno e dieci mesi con la sospensione condizionale della pena per l'ex portiere di notte Roberto Gagliardi; assolto con formula piena il direttore dell'Hilton, Riccardo Damiani e i portieri Antonio Lenzi e Luigi Fioretti. Dopo neanche un'ora di camera di consiglio la VII sezione penale del tribunale ha emesso la sentenza sul «caso delle «notte allegre» dell'hotel Hilton, dove le prostitute potevano adescare i loro facoltosi clienti in tutta tranquillità. Bastava pagare una tangente.

L'intera vicenda delle prostitute «d'alto bordo» che po-

tevano contattare i clienti e trascorrere con loro la notte nell'albergo con la complicità del portiere era emersa nel maggio scorso, quando una ragazza squillo, stanca di dover sottostare ai ricatti, era andata a denunciare tutto alla squadra mobile. All'ultimo piano dell'hotel, raccontò la ragazza, nel night club «La Pergola» i clienti più facoltosi venivano avvicinati da avvenenti e giovani «squillo». Una cena, un cocktail, un ammiccamento, tanto per far sembrare tutto un'avventura e poi ragazza e soprattutto cliente lasciavano il locale per cercare tranquillità, relax e naturalmente «veros» nel chiuso della stanza.

Il mattino seguente, come accertarono gli inquirenti, sul conto del cliente rimaneva una piccola traccia della notte d'amore. Si doveva pagare per una camera matrimoniale invece che per una singola. Ma il meccanismo andava in contro anche alle esigenze di coloro che, in albergo per lavoro o per conferenze, dovevano farsi rimborsare le spese, divertimenti compresi. In quel caso sul conto veniva compreso un «extra», pari al prezzo di una «doppia». Al portiere compiacente le prostitute dovevano versare una percen-

tuale. 100.000 lire, tanto per arrotondare lo stipendio.

Dopo mesi di indagini, nel luglio scorso un voluminoso dossier è finito sul tavolo del sostituto procuratore Alfredo Rossini, lo stesso che si occupa dell'inchiesta sulle videocassette porno. Il magistrato, visti i rapporti della squadra mobile, ha arrestato il direttore dell'Hilton, Riccardo Damiani con tre portieri. Tutti sono stati rinviati a giudizio per favoreggiamento della prostituzione. La direzione dell'albergo, secondo quanto ipotizzato in un primo momento, era a conoscenza del «giro», ma non è mai intervenuta.

Nel processo, il pubblico

ministro Pasquale Lapadula, ha escluso che la direzione dell'Hilton fosse «scopri» nel giro di notti allegre. Per questo ha chiesto l'assoluzione per il direttore e per Luigi Fioretti e Antonio Lenzi. L'unico responsabile per il favoreggiamento della prostituzione, secondo Lapadula, l'ex portiere di notte, per il quale è stata chiesta una condanna ad un anno e sei mesi di reclusione. I giudici della VII sezione penale hanno accolto le tesi del pm. Tre assoluzioni, ma quattro mesi di più per l'ex portiere Roberto Gagliardi, l'unico riconosciuto colpevole per il giro delle «notte allegre» dell'Hilton.